

All'ospedale Pugliese la regola è buona sanità Grazie a chi ogni giorno opera in silenzio

di FRANCESCO IULIANO

«SINO a quando non lo vivi sulla tua pelle, credi che tutto quanto accada in quel palazzone grigio di via Pio X, sia un qualcosa che non ti appartiene. Eppure, ogni giorno, in quel palazzone freddo, asettico, almeno in apparenza, si vivono e si consumano gioie e dolori della quotidianità di ognuno di noi. Eppure in quella stessa sanità, sventata e oltraggiata, c'è una parte che va avanti, in silenzio, seppure tra mille difficoltà. La mia esperienza, non voglio considerarla come una goccia nel mare. Le gocce nel mare, al contrario, sono quei casi di cosiddetta malasantità che quando accadono, proprio per la loro durezza, catturano l'attenzione dei più. Sono da poco passate le festività

quando, per mia sfortuna o per mia fortuna, ho avuto modo di conoscere la professionalità e la disponibilità di quanti operano all'interno di un reparto così delicato quanto importante, qual è la Divisione di Cardiologia - Uric. Ricordarli tutti non è possibile e mi dispiace, ma non posso non ricordare il primario Cassadonte, il cardiologo Pascali e il direttore dell'emodinamica Ferraro. Ed ancora la serietà di Giuseppe, Katia, Maria, Annarita, Alessandro, Graziella, Antonietta e gli occhi azzurri di Angela.

In ultimo, ma sarebbe dovuta essere la prima ad essere ricordata e ringraziata, Patrizia Iannazzo del Pronto soccorso. A lei un grazie di cuore per la lucidità e l'intuizione grazie alle è stato possibile intervenire nei tempi giusti.